

INDICE

PREMESSA	p.	11
RINGRAZIAMENTI	p.	13

PARTE I: IL VOCABOLARIO PERCETTIVO

I. ASCRIVERE PERCEZIONI		
1. Premessa metodologica	p.	17
2. Stati, atti ed episodi	p.	21
II. VEDERE QUALCOSA		
1. Vedere X	p.	27
2. Oggetti e parti di oggetti	p.	35
3. Trasparenza	p.	44
III. VEDERE CHE QUALCOSA È QUALCOSA		
1. Vedere che P	p.	49
2. Opacità	p.	51
3. Fattività	p.	57
4. Letterale/metaforico	p.	59
IV. VEDERE QUALCOSA COME QUALCOSA		
1. Vedere a come F	p.	65
2. Percettivo/cognitivo	p.	67
3. Opacità	p.	72
V. APPARIRE, APPARIRE-A, SEMBRARE, SEMBRARE-A, SEMBRARE-CHE		
1. Sembrare, sembrare a qualcuno	p.	75
2. Tre usi di 'sembra'	p.	79
3. Sembrare, vedere-che, vedere-come	p.	85
4. Dipendenza di 'sembra' da 'è'	p.	90

PARTE II: PERCEZIONE E NATURALIZZAZIONE DELL'INTENZIONALITÀ

I. MENTE E NATURA

1. Intenzionalità p. 95
2. Naturalizzazione p. 96
3. Svolta cognitiva p. 98

II. LE TEORIE CAUSALI-INFORMAZIONALI DEL CONTENUTO MENTALE

1. Cos'è l'informazione? p. 103
2. Informazione e contenuto p. 107
3. Problemi delle teorie informazionali p. 111
4. Dipendenza asimmetrica p. 114
5. Percezione e problema della congiunzione p. 121

III. APPROCCIO TELEOSEMANTICO E FUNZIONALISMO

1. Fisicalismo e livelli di spiegazione p. 125
2. Funzionalismo p. 126
3. Teorie causali del contenuto e funzionalismo p. 128

IV. TELEOSEMANTICA: DALLE CAUSE ALLE FUNZIONI

1. Naturalizzare la normatività p. 131
2. La nozione di funzione biologica p. 133
3. Due concezioni di funzione:
sistematico-sincronica vs. storico-eziologica p. 135
4. La concezione storico-eziologica p. 138
5. Cosa è una funzione propria? La teoria di Millikan p. 143
6. Funzioni proprie e funzioni derivate p. 152
7. Funzione e rappresentazione p. 156

V. DUE VERSIONI ANTAGONISTE DI TELEOSEMANTICA

1. Stimolo vs. beneficio p. 161
2. Il *design problem* p. 164
3. Problemi della versione dreetskiana p. 170
4. Teleosemantica del beneficio p. 173
 - 4.1 L'esempio dei batteri marini p. 179
 - 4.2 Soluzione teleologica-informazionale,
basata sullo stimolo p. 188
 - 4.3 Soluzione teleosemantica basata sul beneficio p. 192
 - 4.4 Qualche considerazione sull'esempio p. 193
5. L'idea di rappresentazione mentale e i vincoli della
sua ascrizione p. 200
 - 5.1 Un caso più interessante: la rana p. 203
 - 5.2 Uno sguardo più ravvicinato all'esempio p. 210
 - 5.3 Uno sguardo d'insieme, sull'esempio p. 223

PARTE III: IL CONTENUTO DELL'ESPERIENZA PERCETTIVA

I. L'INTENZIONALITÀ DELL'ESPERIENZA	
1. Percezioni ed esperienze	p. 239
2. Intenzionalismo	p. 241
3. Contenuto	p. 247
4. La natura del contenuto dell'esperienza percettiva	p. 252
II. ALCUNE DISTINZIONI ESSENZIALI	
1. Personale/sub-personale	p. 261
2. L'esempio della computazione visiva	p. 264
III. COSCIENZA PERCETTIVA	
1. Coscizio/inconcio	p. 277
2. Diversi tipi di coscienza, o di 'coscienza'	p. 279
3. Il caso della visione inconscia	p. 294
IV. ESPERIENZA E L'INTROSPEZIONE	
1. Di cosa siamo consci nell'esperienza percettiva?	p. 299
2. Coscienza fenomenica/coscienza d'accesso	p. 303
3. Coscienza percettiva e accesso introspettivo	p. 305
4. Fallacie dell'introspezionismo	p. 309
5. Trasparenza dell'esperienza	p. 311
6. L'introspezione come 'percezione dislocata'	p. 317
V. LA NATURA DEL CONTENUTO	
1. Contenuto concettuale/contenuto non concettuale	p. 323
2. L'esperire percettivo è un atteggiamento proposizionale?	p. 326
3. Livello I: lo <i>scenario-content</i> di Peacocke	p. 339
4. Livello II: contenuti proto-proposizionali	p. 344
5. 'Digitalizzazione' del contenuto: dal vedere semplice al vedere epistemico	p. 356
6. Varietà del vedere-come	p. 365
7. Contenuto concettualizzabile	p. 378

PARTE IV: LE SFIDE ALL'INTENZIONALISMO

I. UN RAPIDO <i>EXCURSUS</i>	
1. Premessa	p. 389
2. Dai <i>sense-data</i> al disgiuntivismo, passando per l'intenzionalismo	p. 390
II LE RAGIONI DEI DISGIUNTIVISTI	

1. Formulazione della teoria disgiuntiva	p. 403
2. Fenomenologia	p. 410
3. Epistemologia	p. 412
4. Semantica	p. 415
5. Metafisica	p. 419
III. RACCOGLIERE LA SFIDA DEI DISGIUNTIVISTI	
1. Disgiuntivismo e teleosemantica	p. 421
2. Allucinazioni/illusioni	p. 428
3. Presentazione/rappresentazione	p. 438
4. Diretto/indiretto	p. 441
5. Particolare/generale	p. 446
6. Interno/esterno	p. 453
7. Contenuto e contenuto	p. 456
8. Contenuto primario/contenuto secondario	p. 460
9. Egocentrico/allocentrico	p. 469
IV. LA CRITICA DI TRAVIS	
1. Le ragioni di Travis	p. 473
2. Replica a Travis	p. 478

PARTE V - PERCEZIONI ARISTOTELICHE

I. INTRODUZIONE	p. 489
II. IL METODO DI INDAGINE	p. 491
III. TELEOLOGIA NATURALE	p. 500
IV. CHE COS'È UNA PERCEZIONE?	
1. Fisiologia, funzione, fallibilità	p. 500
2. La causazione percettiva	p. 502
3. L'errore percettivo	p. 508
4. Il contenuto dell'esperienza percettiva	p. 514
5. Esperienza percettiva e credenza	p. 516
6. La generalità del contenuto d'esperienza	p. 519
V. CONCLUSIONI	p. 526
BIBLIOGRAFIA	p. 537
BIBLIOGRAFIA DELL'APPENDICE STORICA	p. 553
INDICE DEI NOMI	p. 557